



«Sostenere le start up o i giovani scappano»

► Abruzzo open source, il rettore Di Ilio
«Ormai siamo una regione per vecchi»

L'INTERVISTA

Antonio Di Muzio

CHIETI Per Abruzzo Open Source oggi tocca a Carmine Di Ilio, rettore dell'università d'Annunzio di Chieti-Pescara, illustrare le sue priorità per riportare l'Abruzzo verso una prospettiva di crescita.

C'è davanti un anno di legislatura regionale. Cosa chiederebbe al governatore Chiodi?

«L'investimento sulla conoscenza per rilanciare l'Abruzzo. Del resto i dati sono allarmanti. Investire sugli atenei è importante e invece, a livello nazionale, siamo di fronte alla riduzione dei fondi. Nelle altre nazioni si investe sulla ricerca, in Italia si torna indietro. Certo, le Regioni dovrebbero essere più pressanti e far capire il circolo virtuoso che può nascere all'interno di un territorio».

Cosa si può fare concretamente per supportare l'economia della conoscenza?

«Investire sulle attività di ricerca, sugli spin-off, sugli start up.

Insomma ogni iniziativa imprenditoriale di un certo rilievo deve avere lo sfruttamento dei risultati della ricerca e lo sviluppo di prodotti all'avanguardia. A prescindere se l'università è socio o meno. È un lavoro lungo e complesso, ma in questo periodo non c'è alternativa allo sviluppo. Mi auguro che si possa sempre di più interagire e dialogare tra il sistema regionale e gli atenei. Con le industrie o le organizzazioni locali, Confindustria o Confcommercio, ci vorrebbe un dialogo costante per essere più competitivi a tutti i livelli. Intorno alle tre università regionali gravitano circa 60 mila studenti. Con l'indotto il coinvolgimento si fa determinante. Serve il trasferimento delle conoscenze, deve essere un imperativo. Non ci si riesce appieno e le colpe sono un po' di tutti»

Cosa ne pensa quindi del progetto di fusione tra atenei?

«La parola fusione forse non piace a tutti. È meglio parlare di sinergie per rendere il sistema più competitivo».

Continua a pag. 39

Di Ilio: «Sostenere le start up, i giovani scappano»

segue dalla prima pagina

Parliamo allora di alleanze?

«Certo, l'offerta formativa va razionalizzata come accade in molte altre regioni. Questa cosa è molto produttiva. Quindi parliamo di alleanza, la fusione è difficile».

Come si incentiva lo sviluppo?

«Con le risorse. Non c'è altra strada. Conoscenza e ricerca per far sì che possano nascere e migliorare i processi di produzione, per far nascere nuove aziende in un territorio complesso come il nostro. Abbattendo il campanilismo e valorizzando il territorio. Il campanile è sano solo quando è orientato allo sviluppo delle peculiarità delle varie zone. La realtà, però, è che i giovani vanno via

dall'Abruzzo. I laureati fuori dall'Italia sono triplicati, specialmente tra gli ingegneri e i medici. Oppure studiano fuori e non rientrano più. L'Abruzzo, ormai, è una regione per vecchi».

Idee per l'Abruzzo da attuare subito?

«La politica deve credere di più nelle capacità e nelle potenzialità degli atenei. Creare ponti tra università e territori, cose che accadono in altre regioni più lungimiranti: parliamo di Emilia Romagna, Lombardia, Veneto, Toscana, Campania. Tutti abbiamo bisogno di persone capaci. Bisogna dare spazio a chi merita, inserire nel tessuto cervelli che possono dare tanto ai vari livelli produttivi. Insomma più buon senso verso le persone



Il rettore dell'università di Chieti Pescara Di Ilio

che hanno qualità per non farle fuggire».

Come affrontare allora il calo degli iscritti?

«È difficile respingere questa emorragia per vari motivi. Il calo è dovuto sia a livello generazionale, sia a livello economico. Inoltre in questi ultimi tempi si è cercato di delegittimare le università e il lavoro dei docenti. È stata orchestrata un'ottima campagna di infamia nei confronti degli atenei. In Italia, poi, i laureati non hanno ancora grandi possibilità di fare carriera e allora in molti si chiedono: a cosa serve iscriversi? Così i territori vengono spoliati, mentre le istituzioni restano a guardare».

Antonio Di Muzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA